

# IL CORRIERE FILATELICO

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA — Fondatore † Ing. L. RIVOLTA

Massime onorificenze — tutte le più importanti Esposizioni filateliche Nazionali ed Internazionali

Direzione - Amministrazione

Via Tre Alberghi, 24 :: MILANO (106) :: Telefono 86-850

C. C. postale N. 3-17000

**ABBONAMENTO ANNUO (12 numeri): Italia L. 15.25 — Estero L. 25.00 — Una copia L. 1.75**  
(Tutti gli abbonamenti decorrono dal numero di Gennaio e terminano col mese di Dicembre)

Inserzioni: Ditta AMLETO e RENATO SANGUINETTI — Passaggio Centrale, 2 — MILANO (108)

**Dot. LUIGI SASSONE - Direttore**

SOMMARIO: I bolli postali della Somalia Italiana (Manfredo Pagetti), pag. 137. — Egitto: ulteriori note sui francobolli ordinari fotocalcografici dei tipi in corso (A. D.), pag. 142. — Francobolli italiani: Note e Commenti (Alberto Diena), pag. 143. — Intieri postali (M. Ferrari-Trecate), pag. 145. — Cronaca delle Novità (Ugolissa), pag. 146. — Posta Aerea pag. 149. — Nuove Pubblicazioni, pag. 150. — Rivista delle Riviste, pag. 150. — Società Filateliche, pag. 150. — Notizie varie, pag. 151. — Piccola cronaca, pag. 152. — Necrologio: Giovanni Battista Robert; Giuseppe Norsa, pag. 152.

## I bolli postali della Somalia Italiana

*Siamo lieti di iniziare la pubblicazione di questo studio originale ed interessante sui bolli postali usati nella Somalia Italiana, ricco di dati e di notizie. L'Egregio Autore, durante i cinque anni da lui trascorsi in vari punti di quel territorio, raccolse via via personalmente gran copia di notizie e vi eseguì fotografie, giungendo così ad offrire un quadro completo dello svolgersi ed estendersi dei servizi e fornendo dati e particolari del tutto inediti.*

*In una pubblicazione strettamente tecnica quale è questa Rivista, non è possibile riportare tutte le notizie di carattere geografico, etnico, storico, ecc. che l'Autore ha posto come premessa allo studio dei bolli postali. Tralasciamo perciò, con rammarico, della parte per entrare, dopo un breve capitolo introduttivo, a trattare di ciò che più interessa il filatelista.*

*Il lavoro che presentiamo è stato accuratamente riveduto dall'Ing. Alberto Diena, che ha formato una vasta collezione specializzata di francobolli e di bolli postali di quel nostro Possedimento, in guisa da ottenere la conferma e la piena attendibilità ed esattezza delle notizie fornite.*

### Introduzione.

La penetrazione italiana nei territori della penisola somala si iniziò con l'Accordo commerciale fra l'Italia ed il Sultanato di Zanzibar, stipulato il 28 maggio 1885, cui fecero seguito le Convenzioni di Protettorato del Sultanato di Obbia (8 febbraio 1889) e di Protettorato del Sultanato dei Migiurtini (7 aprile 1889) e varie dichiarazioni di diritto pubblico interno riguardanti altri territori (Itala e Mogadiscio). Si rendeva frattanto necessario un Accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna per delimitare le rispettive zone di influenza nell'Africa Orientale, Accordo che venne stipulato a Roma il 24 marzo 1891. Fece seguito la Convenzione Italo-Zanzibaresse del 12 agosto 1892, con la quale il Sultano di Zanzibar cedeva tutti i poteri sulle località di Brava, Merca, Mogadiscio e Uorsceik all'Italia, la quale, per la durata di 25 anni, doveva governarle a nome del Sultano. L'Accordo supplementare alla Convenzione suddetta, stipulato il 13 maggio 1893, permise al governo italiano di addire ad una Convenzione (11 maggio 1893) con la Società « V. Filonardi e C. », in base alla quale, dal 3 ottobre 1893, le zone di Protettorato italiano nel Benadir vennero amministrate dalla Società suddetta. (Ai veri effetti amministrativi la gestione della Società si considerò iniziata dal 14 luglio 1893). La Società gestì la Amministrazione di quei territori fino al 15 luglio 1896.

Dal 16 luglio 1896 al 1° febbraio 1899 vi fu un'Amministrazione provvisoria governativa.

Dal 2 febbraio 1899 al 14 aprile 1905 l'Amministrazione delle zone di Protettorato del Benadir fu tenuta dalla « Società Anonima Commerciale Italiana del Benadir (Somalia Italiana) ».

Con l'Accordo stipulato il 13 gennaio 1905 fra l'Italia e la Gran Bretagna, l'Italia veniva in effettivo possesso dei porti di Brava, Merca, Mogadiscio e Uorsceik. Il 24 dello stesso mese venne risolta la Convenzione con la Società suddetta.

Dal 1° maggio 1905, col nome di *Somalia Italiana Meridionale*, viene costituita la nuova Colonia italiana.

Con la Legge 5 aprile 1908, n. 161, il nostro Possedimento d'Africa assume il nome di *Somalia Italiana*.

Il 29 giugno 1925 si ebbe il passaggio formale del territorio del Giubaland inglese alla sovranità italiana (R. D. 11 gennaio 1925, n. 1114). L'*Oltregiuba* venne retto da un Commissariato Generale autonomo, con a capo un Alto Commissario.

Dal 1° luglio 1926 il territorio dell'Oltregiuba fa parte integrale della Somalia Italiana (R. D.-Legge del 10 giugno 1926, n. 1118).

Dopo l'occupazione dell'Oltregiuba, il governo italiano decise di procedere alla occupazione stabile e definitiva dei vari territori della *Somalia Settentrionale* (Sultanato dei Migiurtini, Territorio del Nogal e Sultanato di Obbia), ove fino allora o esisteva soltanto il nostro Protettorato o non vi erano affatto nostri presidii. Dal secondo semestre 1925 ai primi mesi del 1927 si svolse l'opera di occupazione, che diede luogo anche a fatti d'armi, ma che infine portò il tricolore in tutti i centri della Somalia Settentrinale.

Allo stato attuale tutta la Somalia Italiana è sotto il nostro dominio diretto. Il territorio comprende un'area di circa 600.000 Km.<sup>2</sup>, con una popolazione di circa 750.000 abitanti. Capitale: Mogadiscio.

## Brevi notizie sui servizi postali.

Il servizio postale nel Benadir non era regolato da nessuna disposizione finchè la Convenzione del 12-28 febbraio 1901 fra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e la Società Anonima del Benadir non venne a disciplinare tale importante materia.

In precedenza il servizio postale veniva effettuato con tutti i mezzi disponibili (corrieri indigeni, sambuchi, navi commerciali o da guerra) e spesso faceva capo, per le corrispondenze dirette al di fuori del Benadir, alle poste di Zanzibar o al Consolato italiano a Zanzibar, od infine al Ministero degli Affari esteri, a Roma. Spesso le stesse corrispondenze ufficiali venivano affrancate a Zanzibar con i francobolli colà in distribuzione.

Con la Convenzione sopra citata la Società era in obbligo di organizzare i servizi postali, compresi quelli dei pacchi e dei vaglia, ed era autorizzata ad emettere francobolli e cartoline postali.

Nei primi mesi del 1902 la Società del Benadir ricevette dall'Amministrazione italiana la serie di francobolli per il Benadir, e ne iniziò sollecitamente la vendita per collezione, obliterando talora di favore i francobolli con bolli a date che mai servirono nel Benadir. Questi bolli, applicati in genere in violetto od eccezionalmente in nero, sono del tipo di quelli usati dal 1903 nel Benadir, ma recano la indicazione dell'Ufficio in alto, ed in basso « Protettorato Italiano - Benadir » (fig. 1). Se ne conoscono quattro differenti (Brava, Giumbo, Merca e Mogadiscio).

Il servizio postale cominciò a funzionare nel Benadir nell'ottobre 1902. Così abbiamo un esempio di francobolli ceduti a collezionisti prima della loro emissione regolare.

Il Decreto Commissariale, n. 1, del 1° maggio 1905, che pone in vigore in pari data

Dal 16 luglio 1896 al 1° febbraio 1899 vi fu un'Amministrazione provvisoria governativa.

Dal 2 febbraio 1899 al 14 aprile 1905 l'Amministrazione delle zone di Protettorato del Benadir fu tenuta dalla « Società Anonima Commerciale Italiana del Benadir (Somalia Italiana) ».

Con l'Accordo stipulato il 13 gennaio 1905 fra l'Italia e la Gran Bretagna, l'Italia veniva in effettivo possesso dei porti di Brava, Merca, Mogadiscio e Uorsceik. Il 24 dello stesso mese venne risolta la Convenzione con la Società suddetta.

Dal 1° maggio 1905, col nome di *Somalia Italiana Meridionale*, viene costituita la nuova Colonia italiana.

Con la Legge 5 aprile 1908, n. 161, il nostro Possedimento d'Africa assume il nome di *Somalia Italiana*.

Il 29 giugno 1925 si ebbe il passaggio formale del territorio del Giubaland inglese alla sovranità italiana (R. D. 11 gennaio 1925, n. 1114). L'*Oltregiuba* venne retto da un Commissariato Generale autonomo, con a capo un Alto Commissario.

Dal 1° luglio 1926 il territorio dell'Oltregiuba fa parte integrale della Somalia Italiana (R. D.-Legge del 10 giugno 1926, n. 1118).

Dopo l'occupazione dell'Oltregiuba, il governo italiano decise di procedere alla occupazione stabile e definitiva dei vari territori della *Somalia Settentrionale* (Sultanato dei Migiurtini, Territorio del Nogal e Sultanato di Obbia), ove fino allora o esisteva soltanto il nostro Protettorato o non vi erano affatto nostri presidii. Dal secondo semestre 1925 ai primi mesi del 1927 si svolse l'opera di occupazione, che diede luogo anche a fatti d'armi, ma che infine portò il tricolore in tutti i centri della Somalia Settentrionale.

Allo stato attuale tutta la Somalia Italiana è sotto il nostro dominio diretto. Il territorio comprende un'area di circa 600.000 Km.<sup>2</sup>, con una popolazione di circa 750.000 abitanti. Capitale: Mogadiscio.

## Brevi notizie sui servizi postali.

Il servizio postale nel Benadir non era regolato da nessuna disposizione finchè la Convenzione del 12-28 febbraio 1901 fra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e la Società Anonima del Benadir non venne a disciplinare tale importante materia.

In precedenza il servizio postale veniva effettuato con tutti i mezzi disponibili (corrieri indigeni, sambuchi, navi commerciali o da guerra) e spesso faceva capo, per le corrispondenze dirette al di fuori del Benadir, alle poste di Zanzibar o al Consolato italiano a Zanzibar, od infine al Ministero degli Affari esteri, a Roma. Spesso le stesse corrispondenze ufficiali venivano affrancate a Zanzibar con i francobolli colà in distribuzione.

Con la Convenzione sopra citata la Società era in obbligo di organizzare i servizi postali, compresi quelli dei pacchi e dei vaglia, ed era autorizzata ad emettere francobolli e cartoline postali.

Nei primi mesi del 1902 la Società del Benadir ricevette dall'Amministrazione italiana la serie di francobolli per il Benadir, e ne iniziò sollecitamente la vendita per collezione, obliterando talora di favore i francobolli con bolli a date che mai servirono nel Benadir. Questi bolli, applicati in genere in violetto od eccezionalmente in nero, sono del tipo di quelli usati dal 1903 nel Benadir, ma recano la indicazione dell'Ufficio in alto, ed in basso « Protettorato Italiano - Benadir » (fig. 1). Se ne conoscono quattro differenti (Brava, Gumbo, Merca e Mogadiscio).

Il servizio postale cominciò a funzionare nel Benadir nell'ottobre 1902 e così abbiamo un esempio di francobolli ceduti a collezionisti prima della loro emissione regolare.

Il Decreto Commissariale, n. 1, del 1° maggio 1905, che pone in vigore in pari data

il Regolamento organico per la Colonia, stabilisce il posto di Cassiere ed Ufficiale postale, mentre per le varie stazioni i Residenti vengono incaricati di provvedere al servizio postale.

Nel parlare di ogni stabilimento postale verremo via via fornendo numerosi partico-



fig. 1

lari oltrechè sul servizio postale, sulla toponomastica, e daremo notizie storico-geografiche, ecc. Rinunziamo perciò di farne cenno in questo punto.

Circa le carte-valori postali, sebbene l'argomento si presti ad una indagine minuziosa ed interessante, dobbiamo rinunciare a trattarlo ed anche a far cenno dei sistemi monetari in vigore durante il periodo in esame, che hanno naturalmente riverbero sulle emissioni delle carte-valori postali.

### Classificazione dei bolli postali a date.

Nel primo paragrafo abbiamo accennato ai varii periodi storici che hanno portato al completo il nostro dominio sulla Somalia italiana. Nei francobolli ed anche nei bolli postali il filatelista ritrova alcuni di questi periodi. Nei bolli figura dapprima la dicitura « Benadir » (1903), poi « Somalia Italiana Meridionale » (dal 1906), « Somalia Italiana » (dal 1909) e per il periodo in cui l'Oltregiuba ebbe un'Amministrazione autonoma si ebbero bolli con la scritta « Oltre Giuba » (1925), bolli ai quali venne scalpellata detta dicitura allorchè (1926) quel territorio entrò a far parte della Somalia Italiana.

Allo scopo di evitare di fornire la riproduzione di tutti i bolli postali a date usati nella Somalia e nell'Oltregiuba, riteniamo opportuno presentare qui la riproduzione di tutti i tipi finora usati, assegnando a ciascuno un numero romano, dopo averli disposti secondo l'ordine cronologico col quale ciascun tipo appare per la prima volta. Alcuni tipi non differiscono fra loro che per particolari di lieve entità (ornati o punti ai lati delle diciture, diciture racchiuse entro parentesi), e sarebbero quindi dei sottotipi di uno stesso tipo, ma abbiamo voluto ugualmente distinguerli, per la ragione sopra detta, con numerazione differente.

I. tipo (fig. 2). Bollo circolare con tre tratti esterni curvi e concentrici ai quattro angoli. Indicazione del nome dell'Ufficio seguita dalla dicitura « Protet. Italiano » e con « Benadir » entro parentesi, in basso. Punti ai lati dei segni di parentesi.

II. tipo (fig. 3). Bollo a doppio circolo di grande formato con grossi tratti verticali nell'interno; nome della località in alto; in basso « Somalia Italiana Merid. »; ai lati della dicitura vi sono due punti o piccoli ornati.

III. tipo (fig. 4). Bollo del tutto simile al precedente, ma avente in basso « Somalia Italiana ». Grossi tratti verticali nell'interno. Ornati ai lati della dicitura inferiore.

IV. tipo (fig. 5). Differisce dal precedente soltanto per avere la dicitura « Somalia Italiana » racchiusa entro parentesi. Ornati ai lati.

V. tipo (fig. 6). Bollo di formato minore del precedente. Nome dell'ufficio in alto; « Somalia Italiana » in basso racchiusa entro parentesi. Ornati o punti ai lati dei segni di parentesi.

VI. tipo (fig. 7). Del tutto simile al precedente; dicitura inferiore racchiusa entro parentesi, ma senza ornati nè punti ai lati dei segni di parentesi.



fig. 2 - I tipo



fig. 3 - II tipo



fig. 4 - III tipo



fig. 5 - IV tipo



fig. 6 - V tipo



fig. 7 - VI tipo



fig. 8 - VII tipo



fig. 9 - VIII tipo



fig. 10 - IX tipo



fig. 11 - X tipo



fig. 12 - XI tipo



fig. 13 - XII tipo



fig. 14 - XIII tipo



fig. 15 - XIV tipo



fig. 16 - XV tipo



fig. 17 - XVI tipo



fig. 18 - XVII tipo



fig. 19 - XVIII tipo



fig. 20 - XIX tipo

VII. tipo (fig. 8). Del tutto simile al precedente, ma senza segni di parentesi. Ha punti od ornati ai lati della dicitura inferiore.

VIII. tipo (fig. 9). Simile al precedente. Nè parentesi, nè ornati o punti.

IX. tipo (fig. 10). Bollo ad un sol circolo con nome dell'ufficio nella parte superiore e « Somalia Italiana » in basso; ornati ai lati della dicitura inferiore. Indicazione a mezzo di cifre anche dell'ora di impostazione.

X. tipo (fig. 11). Bollo con la sola indicazione del nome della località. Ornato nella parte inferiore.

XI. tipo (fig. 12). Bollo con il nome della località in alto, seguita da « Oltre Giuba »; ornato nella parte inferiore.

XII. tipo (fig. 13). Bollo di medio formato con grossi tratti verticali nell'interno; nome della località in alto, « Somalia Italiana » in basso, racchiusa entro parentesi e con punti od ornati ai lati dei segni di parentesi.

XIII. tipo (fig. 14). Bollo simile al precedente, ma avente in basso la dicitura « Oltre Giuba »; ornati ai lati della scritta inferiore.

XIV. tipo (fig. 15). Bollo con la sola dicitura « Somalia Italiana » nella parte superiore; ornato in basso.

XV. tipo (fig. 16). Bollo con « Somalia Italiana » in alto e il nome della località in basso. Ornati ai lati.

XVI. tipo (fig. 17). Bolli del V tipo, nei quali venne scalpellato il nome della località.

XVII. tipo (fig. 18). Bolli dell'VIII tipo, nei quali venne scalpellato il nome della località.

XVIII. tipo (fig. 19). Bolli dell'XI tipo, nei quali venne scalpellata la dicitura « Oltre Giuba ».

XIX. tipo (fig. 20). Bolli del XIII tipo nei quali venne scalpellata la dicitura « Oltre Giuba ».

I bolli a date con diciture eliminate mediante scalpellatura si possono suddividere in due categorie: I. bolli nei quali non risulta più il nome dell'ufficio; II. bolli nei quali non risulta più la dicitura « Oltre Giuba ». Per questi ultimi l'eliminazione è motivata dalla incorporazione dell'Oltregiuba alla Somalia Italiana.

Si ricorse alla eliminazione del nome della località allorchè fu necessario fornire d'urgenza bolli e date ad uffici di nuova istituzione, per i quali non erano giunti dalla Madre Patria i bolli appositi. I bolli scalpellati rimasero in uso in taluni uffici per un periodo breve, in pochi altri per alcuni anni. In varii casi è stato possibile precisare quale dicitura venne eliminata da un determinato bollo. In genere gli addetti al servizio postale che ebbero ad usare bolli senza dicitura della località (bolli che potremmo perciò chiamare « muti »), non ponevano alcuna indicazione a fianco e entro le impronte di questi bolli e nemmeno sulle soprascritte, mentre in qualche caso, come vedremo, il nome dell'ufficio speditore appare o da diciture manoscritte poste sulle impronte dei bolli o sui cartellini per le lettere raccomandate od assicurate, oppure è indicato a mezzo di bolli lineari o simili su detti cartellini. In parecchi casi è stato possibile stabilire l'ufficio ed il periodo di tempo durante il quale l'ufficio usò il bollo « muto ». Questa parte della raccolta dei bolli postali della Somalia Italiana offre un interesse primario. L'Ing. Alberto Diena riuscì, raccogliendo sistematicamente copioso materiale ed esaminandolo con pazienza, a precisare molti dati al riguardo, comunicandoci poi il risultato di tali indagini.

Anche il bollo del XV tipo avente, come si è visto, la sola indicazione « Somalia Italiana » può considerarsi della stessa categoria dei bolli di cui sopra, ossia un bollo provvisorio assegnato ad ufficio sprovvisto di bollo con dicitura propria.

(Continua)

MANFREDO PAGETTI.

# IL CORRIERE FILATELICO

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA — Fondatore † Ing. L. RIVOLTA

Massime onorificenze a tutte le più importanti Esposizioni filateliche Nazionali ed Internazionali

Direzione - Amministrazione

Via Tre Alberghi, 24 :: MILANO (106) :: Telefono 86-850

C. C. postale N. 3-17000

ABBONAMENTO ANNUO (12 numeri): Italia L. 15.25 — Estero L. 25.00 — Una copia L. 1.75  
(Tutti gli abbonamenti decorrono dal numero di Gennaio e terminano col numero di Dicembre)

Inserzioni: Ditta AMLETO e RENATO SANGUINETTI — Passaggio Centrale, 2 — MILANO (108)

**Dot. LUIGI SASSONE - Direttore**

SOMMARIO: I bolli postali della Somalia Italiana (*Manfredo Pagetti*), pag. 169. — Province Napoletane: elenco degli stabilimenti postali 1861-1862 (*Alberto e Mario Diena*), pag. 171. — Francobolli italiani: Note e Commenti (*Alberto Diena*), pag. 173. — La nuova palazzina delle Poste e Telegrafi in Vaticano, pag. 175. — I Decreti relativi ai valori postali italiani, pag. 176. — Manifestazioni filateliche, pag. 177. — Un annullo poco noto usato dalla nostra marina da guerra (*Virgilio Lunardon*), pag. 178. — La riunione annuale della Federazione filatelica internazionale, pag. 178. — Cronaca delle Novità (*Ugolissa*), pag. 179. — Falsificazioni e trucchi, pag. 184. — Quesiti e risposte, pag. 184. — Nuove pubblicazioni, pag. 184. — Aste, pag. 187. — Società filateliche, pag. 188. — Notizie varie, pag. 188. — Necrologio: Giuseppe Volterra, pag. 188.

## I bolli postali della Somalia Italiana

(Seguito, vedi numero precedente, pag. 153)

### Mogadiscio.

Mogadiscio (da *Magad-es-sciada* = luogo della pecora) e i territori limitrofi passarono sotto la protezione del governo italiano il 24 marzo 1891, in seguito ad una Dichiarazione dei Capi di Mogadiscio ed in virtù del Protocollo, di pari data, firmato dal nostro Ministro Rudinì e dall'Ambasciatore britannico a Roma, Marchese Dufferin-Ava. Il Protocollo servì a determinare le zone di influenza italiane ed inglesi nell'Africa Orientale.

L'Ufficio postale di Mogadiscio cominciò a funzionare durante il periodo di gestione della « Società Anonima Italiana del Benadir (Somalia Italiana) »; infatti dall'ottobre 1903 le corrispondenze da Mogadiscio recano francobolli della serie emessa per quel nostro Possedimento e sono annullati con un bollo del I tipo (1). Una Comunicazione dell'Ufficio internazionale dell'Unione Postale Universale annunciava (23 ottobre 1903) che il servizio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate sarebbe stato inaugurato nel Benadir dal 1° novembre 1903.

Con il Regolamento organico del 1° maggio 1905 veniva istituito a Mogadiscio il servizio di Posta, con un Cassiere ed ufficiale postale. L'ufficio postale principale di Mogadiscio, con Decreto Commissariale n. 7 dell'8 maggio 1905, venne autorizzato dal 10 di quel mese al servizio dei risparmi, con le stesse norme che regolano il servizio stesso nel Regno.

Abbiamo già accennato ai bolli applicati dalla Società del Benadir per annullare a scopo di collezione i francobolli della prima emissione, prima ancora che si iniziasse in Somalia il servizio postale, bolli che recano, oltre il nome della località, la dicitura « Pro-

(1) Per i tipi dei bolli ed i richiami alle illustrazioni di essi, riferirsi alle due puntate precedenti.

tettorato Italiano - Benadir » (vedi fig. 1); fra i quattro bolli preparati ve ne è uno con « Mogadiscio » in alto, che venne applicato in violetto su tutti i valori della serie.

Il primo bollo postale a date regolarmente usato a Mogadiscio (I tipo) venne applicato in nero e si nota dall'ottobre 1903. Diciamo subito che, fino ad ora, l'ufficio postale di Mogadiscio ha sempre adoperato per i vari bolli degli inchiostri neri, fatta eccezione per qualche bollo lineare di gomma che venne impresso in violetto. Il primo bollo a date fu usato anche negli anni 1904, 1905 e parte del 1906. Dall'aprile 1906 Mogadiscio usò un bollo del II tipo, (fig. 3) avente la dicitura « Somalia Italiana Merid. » nella parte inferiore. Questo bollo servì fino agli ultimi mesi del 1908. Dal dicembre 1908 appaiono bolli a date, aventi in basso la dicitura « Somalia Italiana », entro parentesi (IV tipo). Di questi bolli ne abbiamo individuati due differenti: il primo (fig. 5) ha i grossi tratti verticali più lunghi di quelli del secondo. I due bolli vennero usati per parecchi anni e continuarono a servire fino al 1925.

Nei primi mesi del 1910 appare un bollo del III tipo (fig. 4) che venne usato fino al 1923.

Il bollo del IX tipo (fig. 10) appare nel 1912 e venne usato anche nei due anni successivi. Soltanto nel 1912 reca le quattro cifre (giorno, mese, anno ed ora); poi vi sono soltanto tre cifre.

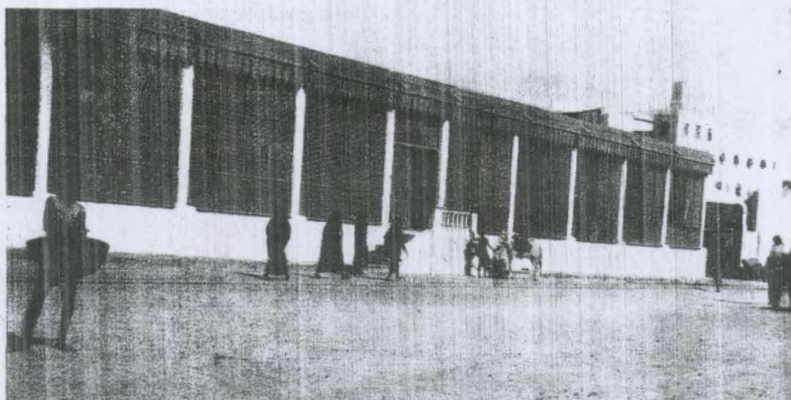


fig. 4r. — L'Ufficio postale-telegrafico di Mogadiscio

Di bolli del V tipo l'ufficio di Mogadiscio ne ha usati e ne usa vari. Con un punto a lato dei segni di parentesi cominciano ad apparire alla metà del 1913: ne conosciamo almeno quattro differenti, di varie forniture e che, naturalmente, presentano fra loro differenze che permettono di individuarli. Un bollo, sempre del V tipo, ma avente piccoli ornati anziché punti, appare dal 1928.

Anche del VI tipo (fig. 7) vi sono almeno quattro bolli differenti. Un primo bollo appare nel 1914.

Il bollo del X tipo (fig. 11) fu assegnato dapprima all'ufficio telegrafico; si nota però come annullatore di francobolli applicati su corrispondenze fin dal 1923. È tuttora in uso.

Del VII tipo conosciamo due distinti bolli, entrambi con una stella prima e dopo la dicitura « Mogadiscio ». Si distinguono facilmente giacché in uno la « S » di « Somalia » è situata più in basso della lettera terminale di « Italiana », mentre nell'altro la « S » è più in alto della « A » terminale di « Italiana ». Questi due bolli appaiono nel 1931 e sono ora largamente usati.

Il bollo del XIV tipo (fig. 15), che reca la sola dicitura « Somalia Italiana » è usato assai di rado. Servì, come vedremo, come bollo provvisorio per un ufficio postale, in attesa che ad esso venisse dato un bollo a date con l'indicazione del nome della località.



\*\*\*

L'Ufficio di Mogadiscio ebbe ad usare dal 1903 al 1904, ed anche posteriormente, il bollo lineare R. N°. (cioè Raccomandata Numero), di cui abbiamo già dato la riproduzione (fig. 29). Dal 1904 per le lettere raccomandate applica talloncini con dicitura a stampa tipografica del nome dell'ufficio oppure senza dicitura. Nei talloncini si ha dapprima la dicitura a stampa « Mogadiscio (Benadir) » su due righe, poi « Mogadiscio-Somalia Italiana » (con « Somalia Italiana » tra parentesi oppure no) ed infine « Mogadiscio ». L'ufficio ha avuto ed ha in dotazione vari bolli lineari con il nome della località, di cui si è servito e si serve, oltrechè per applicarli su moduli vari, anche per imprimerli sui talloncini delle lettere raccomandate od assicurate privi di dicitura. Vi sono inoltre bolli lineari con « Mogadiscio-Somalia Italiana » (su due righe), « Somalia Italiana », « Di servizio », « Al mittente », « Annullato », ecc. Ha anche in dotazione un bollo lineare avente alla sinistra la frazione (fig. 36), un bollo in cartella con « Mogadiscio-Titolare », oltre a vari bolli a date, tipo Guller, con diciture « Somalia Italiana-Direzione servizi postali » (due tipi ben differenti) e « Direzione servizi postali-Mogadiscio ».

(Continua)

MANFREDO PAGETTI.

## PROVINCIE NAPOLETANE

### ELENCO DEGLI STABILIMENTI POSTALI (1861-1862)

Siamo certi di far cosa grata ai vari collezionisti di bolli ed annullamenti postali dando l'elenco completo degli stabilimenti postali che funzionarono durante il periodo in cui erano in uso i francobolli della serie provvisoria del 1861, in moneta napoletana. Ricordiamo che detto periodo

dionali nessun nuovo ufficio postale; perciò anche gli uffici creati nel 1862 ebbero in dotazione bolli a date con l'indicazione del nome della località, in tempo per obliterare francobolli della serie 1861.

A fianco del nome dello stabilimento postale abbiamo posto, entro parentesi, la



Tipi dei bolli postali forniti nel 1861 e 1862

si estende dalla metà del febbraio 1861 alla metà di ottobre del 1862.

Dal giugno 1862 fino al 1° gennaio 1863 non venne istituito nelle Provincie Meri-

Direzione Compartmentale delle Poste da cui dipendevano. Le Direzioni Compartmentali erano quattro: Bari, Chieti, Co-senza e Napoli e vennero istituite con De-